Telefono 1-66 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-66

Venerdì 4 Maggio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 106

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'ESTTEMO ORIENTE

L'espansione europea non potea trovare un teatro migliore per la sua attività che nel vasto continente asiatico e precisamente in quella parte dell'Asia rimasta fino ad oggi quasi impenetrabile a motivo dell'enorme differenza etnica della popolazione la cui cui civiltà stazionaria da secoli desta in noi un senso quasi mistico di terrore.

Sembra, infatti, che un'invisibile mano abbia arrestato l'immensa mole animata, quasi a darle prova d'una potenza superiore nel castigo inflitto all'orgoglio del sapere; sicchè nelle deplorevoli condizioni presenti dei Cinesi noi vediamo raffigurato il destino che forse ci attende alla fine del periodo evolutivo di questa civiltà nostra: così greve di miserie e dolori come è superba di pompe e di gioie; tanto brutale e rozza da un lato quant'è intellettuale e gentile dall'altro; quando serena come l'energia suprema e quando convulsiva come fosse minata da una forza avversa; racchiudente in sè i germi di un rigoglioso sviluppo insieme a quelli di una spaventevole corruzione.

In mezzo a tante contraddizioni noi amiamo credere che il progresso assoluto sia reale e nulla ci raffigura meglio il cammino dell'umanità nello spazio e nel tempo che l'immagine splendida di Goete il quale l'assomigliava ad una immensa spirale sempre ascendente malgrado i ritorni dei suoi rami.

Un'idea madre la dirige, su di essa risplende un astro non soggetto ai cataclismi giganteschi per cui con vece inesorata i mondi stellari si formano e poi scompaiono in miriadi vaganti d'atomi, fra i silenzii e le tenebre.

Essa si manifesta nella tendenza alla triforme perfezione della verità, bellezza e bontà meravigliosamente armonizzanti, noi camminiamo fiduciosi, poichè se anche dovessero i nipoti nostri di un'età remota perire d'esaurimento e la nazione nostra cadere con essi, sempre ci allieta la speranza che un qualche ammaestramento noi avremo dato all'umanità.

Ed i fastosi momenti nostri che nuove nazioni sorte sulle antiche rovine ricostruiranno colla fantasia come noi religiosamente conserviamo i ruderi e le ceneri de' dominatori dell'orbe; saranno per sempre altrettante pietre miliari nell'indefinito cammino.

Il pensiero demolitore della vanità dell'opera non ci occupi dunque; esso ne oscurerebbe la mente volta all'attuazione d'un ideale concreto di benessere e di gioia, all'esplicazione di tutte le energie nella multiforme loro varietà:

* * *

I popoli nuovi, animati da un soffio di vita intensiva, hanno bene compreso l'idealismo dell'attività. Così essi si danno a' commerci ed alle industrie con lena sconosciuta a noi, figli degeneri di antiche razze dominatrici ne' secoli passati.

Niente li scoraggia, poichè tale in essi è la fiducia nelle proprie energie che, abbattuti oggi, son certi di risorgere domani più fieri ed orgogliosi. Parecchi fra i grandi speculatori contano nella loro vita molte sconfitte; spesso provarono il ripetuto alternarsi della ricchezza alla povertà di cui non ebbero orrore; mentre pochissimi in Europa non fremono all'idea, non dico di un annientamento, ma persino di una sensibile diminuzione dei loro capitali.

L'attività di quei popoli, libera dai legami onde s'avvincono le iniziative generali in Italia ed in qualche altra nazione del continente antico; non conoscendo nè gretti campanilismi, nè scolastiche diatribe, nè bizantine discussioni politiche; si espande rigogliosa, dando quei frutti meravigliosi che a noi destano l'invidia proveniente da impotenza.

Il moltiplicarsi delle fortune, il desiderio di avventure e molte altre cause diverse li trae di necessità all'espansione commerciale, sicchè essi dirigono gli sforzi coscienti verso lontani orizzonti al di là degli oceani, in cerca di nuove ricchezze.

* * *

In tal modo ebbe origine l'imperialismo; nome nuovo di cosa vecchia ed il quale può essere parzialmente frutto di un'ingorda mania speculativa, ma nel suo assieme rappresenta il trionfo dell'energia cosciente, intellettiva sulla rozzezza e sull'apatia.

Ai giorni nostri, il teatro d'azione imperialistica è nell'Estremo Oriente e specialmente nella Cina, che fu aperta all'influenza occidentale dopo lotte sanguinose come dimostrano i diversi trattati conclusi negli ultimi dieci anni col celeste impero; trattati i quali portarono a concessioni politiche e commerciali, che senza battaglie sarebbe stato vano sperare.

Infatti, il trattato di Simonosaki (1895) concluso dopo la guerra cino-giapponese rinnovò di sana pianta, le condizioni del traffico aprendo alle nazioni straniere tutti i posti, mentre prima soltanto in Shangai ed in Canton era permesso il traffico. Fu possibile altresì dopo il trattato, fondare stabilimenti industriali in tutto il territorio.

D'all'epoca suddetta e più ancora dal 1900, incominciò un'era nuova pel celeste impero, ne' cui sudditi si venne a riconoscere con meraviglia attitudini speciali pel commercio e per l'industria; rimaste sin'ora stazionarie forse per colpa dei governanti, più che per quella del popolo.

Le condizioni presenti sono tali da permettere in breve la costruzione di una vasta rete ferroviaria di 12000 Km. circa, in gran parte soltanto progettati ma di esecuzione prossima.

Le ferrovie vengono così ripartite fra le varie nazione:

Russia	km.	3000
Inghilterra	«	6000
Francia e Belgio	«	2000
Germania	«	1000

Fra non molto, si potranno fondare opifici in tutto l'impero; verranno aperte nuove strade; il vapore sostituirà le giunche nella navigazione fluviale e sorgeranno banche persino nei centri minori.

* * *

I Cinesi non sono così inerti e refrattari ai progressi della civiltà come furono dipinti da alcuni viaggiatori. Sta però il fatto che difficilmente si può addottare nel paese un processo industriale nuovo là dove un'inveterata abitudine costringe a metodi vecchi; ma questo succede specialmente quando la sostituzione del macchinario si faccia in centri di popolazione assai densa e che viva in gran parte col lavoro manuale. Allora le popolazioni, incitate anche dai mandarini, si rivoltano contro gl'imprundenti novatori.

Ma il vero sfruttamento economico della Cina si compierà nelle miniere d'oro, d'argento, di rame, di carbon fossile e nelle sorgenti di petrolio: di esse gl'indigeni non fecere alcun calcolo sin'ora, non sospettandone la ricchezza. Sicchè gli Europei possono qui addottare i mezzi più moderni d'estrazione, senza pericolo d'ostilità.

I progressi del commercio, nell'ultimo decennio, quantunque non paragonabili a quelli del Giappone, sono però meravigliosi; quando si pensi che l'importazione e l'esportazione aumentarono del 50 per cento. Attualmente la Cina importa per un miliardo di franchi ed esporta per 400 milioni.

* * *

Verso questa ricchissima regione convergono tutte le mire di conquista europea.

Ma chi potrà dire se il popolo cinese rimarrà ancora per molto dipendente dalle nazioni civili? Non vorrà esso seguire l'esempio giapponese, una volta che noi medesimi l'avremo agguerrito? In caso affermativo, difficilmente si prevederebbero le conseguenze d'un risveglio del millennario impero!

maggio 1906.

D.r Luigi Bassi

Portogruaro.

— Il riposo festivo.

30. — Ripetere ancora le ragioni che militano in favore del riposo festivo sarebbe proprio fatica gettata, dopo che furono ricantate su tutti i toni in discorsi, conferenze e comizi di agitazione a tale scopo.

La sua apologia più condensata risiede in quella rivendicazione di libertà che ne farebbero tutti gli interessati. E' una riforma che, mirando a sconvolgere antiche costumanze, va perciò applicata per gradi, ed ogni innovazione addirittura radicale e puritana sarebbe perciò destinata a fallire.

Del resto, artigiani e negozianti devono persuadersi che è a tutto loro vantaggio il prelevare dalla settimana una mezza giornata per impiegarla a loro beneplacito.

E' un acquisto di tempo, messo a propria disposizione, sia per istruirsi, o per frequentare le funzioni religiose, o per lo svago, o per curare la salute con qualche bella passeggiata, o per godere infine le gioie tranquille della famiglia.

In questa sorta del lavoro anche le forze ripiglierebbero il loro vigore.

In complesso, a Portogruaro si è già abbastanza avanti perchè verso le due pomeridiane della domenica si chiudono i negozi di manifatture coloniali, ecc. e forse si potrà in avvenire antecipare la chiusura, fissandola di buon accordo al mezzogiorno.

Quelli peraltro che si mostrano ancora riluttanti e non compresi abbastanza dell'utilità del riposo festivo, sono i barbieri, i quali continuano a tener aperte le loro botteghe fino a pomeriggio inoltrato.

Sono dunque una ventina di persone che rinunciano alla propria libertà, e preferiscono di starsene oziose sulle soglie delle rispettive botteghe, intente a sorvegliarsi a vicenda, a rendersi reciprocamente schiave e prigioni d'una misera rivalità. Sono corse in proposito trattative fra loro; ma si dice che abbiano abortito, per la malavoglia di qualcuno, mentre la maggioranza inclinerebbe per la chiusura a mezzogiorno.

Ora qualcuno dei maggiorenti dovrebbe tentare il componimento, che troverebbe un terreno ben disposto, limitandosi la difficoltà a vincere qualche isolata resistenza, che però basta per far tramontare i migliori propositi.

Anche questo dovrebbe essere un civile officio riservato alla presidenza della Società Operaia, che potrebbe farsi promotrice e tutrice di queste utili iniziative, lasciando balenare, se occorre, anche l'energico provvedimento del *boicotaggio. Salus barbitonsorum suprema lex esto.*

— Commissione militare di Rimonta.

Presso l'Unione Agraria Cooperativa di qui si convocherà lunedì prossimo, 7 corr. alle ore 7 la Commissione militare di Rimonta per procedere all'acquisto di puledri maschi e femmine, stallini e bradi che le verranno presentati scevri di difetti.

I puledri non dovranno avere meno di anni tre e non più di quattro, dovendo essere d'un'altezza non inferiore a m. 1.44 quelli da sella, e non meno di m. 1.52 quelli d'artiglieria. La Commissione tratterà pure per la compera di cavalli distinti da tre a cinque anni per servizio degli ufficiali e cavalli da truppa da cinque a sette anni.

— Monta equina.

Due bellissimi stalloni funzionano in questa stazione; l'uno è *Milner* da tiro pesante, di mantello baio, di anni tre, alto m. 1.70 di razza Clidestale e l'altro è *Rochet* di razza Hackney; alto m. 1.60 e parimente di pelo baio. Hanno forme superbe; un vero *tour de force* della natura. Il veterinario Dott. D'Andrea è incaricato delle iscrizioni.

— Il nuovo tronco ferroviario. Una scuola di disegno. Una lapide patriottica. Una contravvenzione. Un monumento vespasiano.

3. — Oggi è fra noi il Deputato del collegio, on. sig. Vittorio Moschini, che viene per affiattarsi con le nostre autorità circa l'allacciamento ferroviario con Motta di Livenza, avendo egli pure studiato di proposito l'importante argomento.

Sappiamo inoltre che questo municipio ha fatto invito alle Giunta di Motta e di Oderzo per costruire assieme il Comitato, incaricando la Società Veneta di compilare il progetto, che sarà presentato al Governo a corredo della domanda per la concessione della linea. Con questo tronco si abbrevierebbe la distanza fra Milano e Trieste, assumendo esso così un carattere internazionale, e in questo senso esprimevasi tempo fa unanimemente la Camera di Commercio di Treviso, la qual città sarebbe col nuovo tronco in più diretta Comunicazione con vari centri della provincia di Venezia.

— Ottima idea è quella d'istituire una scuola di disegno per arti e mestieri, in cui prenderanno opera gratuita il direttore didattico sig. Vittorio Turchetti e la maestra signorina Angelina Bettio. Noi siamo contrari in massima alla gratuità dei servizii, ma tanto perchè si possa cominciare, plaudiamo ai benemeriti che sono offerti gratuitamente. La società operaia ha disposto per un sussidio annuo di cento lire e confidiamo che qualche altro ente morale vorrà associarlesi ad incremento del fondo.

— Tempo addietro l'on. Giunta deliberava di murare una lapide a ricordo dei patrioti portogruaresi che fecero le compagne del risorgimento. Nei nomi saranno compresi i morti e i viventi: e per evitare facili omissioni trovasi ostensibile presso il municipio la lista dei reduci, affinchè ogni cittadino possa farne una diligente revisione.

— La settimana scorsa il co. Camillo Valle di qui transitava per Codroipo nella sua automobile con una velocità in ragione di otto chilometri all'ora. Niente dunque di anormale; ma una zelantissima guardia locale pensò di metterlo in contravvenzione, caricandolo d'una multa di lire dodici, che può dirsi una specie di tassa di passaggio per le frequenti applicazioni che si fanno a Codroipo. Nel caso in discorso non valsero le testimonianze in favore del conte, il quale è persona troppo intelligente e prudente per avventurare sè e gli altri ad eventuali pericoli. La guardia è giurata e quindi a scanso di maggiori noie e spese il conte dovette pagare. Ora domandiamo noi, perchè in questi conflici fra una guardia così celestiale e un qualsiasi viaggiatore non s'interpone il sindaco o il segretario del luogo, per giudicare in via pacifica e più dall'alto se la contravvenzione è legittima o arbitraria?

— Un monumento vespasiano che ha sdegnato i soliti angoli discreti ed ha preferito di porsi in piena evidenza, quasi a sfida d'ogni istinto di decenza e di riserbo, è quello che fu collocato di fresco a S. Giovanni, *a latere* della chiesa, di fronte alla casa Bergamo, anzi al suo poggiuolo, affinchè le signore che volessero affacciarsi per una boccata d'aria... balsamica, possano presto accorgersi della lieta prospettiva! Non c'è che dire: un bellissimo regalo presentato in occasione delle feste pasquali. E sì che in quella località non v'era bisogno!...

Dal Friuli Orientale.

CORMONS. — **Fiori d'Arancio.** —

La graziosa e simpatica signorina Maria Stua ed il signor Arrigo de Savorgnani, si giurarono fede di sposi. Paraninfa era la leggiadra signorina Irma, sorella dello sposo, e testimoni il dott. Costantino Perusini, il cav. Desiderio Molinari ed il signor Federico Donda, cognato dello sposo.

Assistevano pure alla solenne cerimonia, che in unione alla Messa d'occasione fu compiuta da Don Vincenzo de Savorgnani zio dello sposo, i genitori della sposa, gli zii De Senibus di Cormons e Trieste, i genitori dello sposo, i signori Donda di Cormons e di Udine, sorelle e cognati dello sposo e qualche intimo della famiglia De Senibus-Stua.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Tre processi «clamorosi».

Per il povero cronista, obbligato quasi a scrivere ogni giorno qualche cosa, trascorre ora, un momento difficile, data la mancanza assoluta d'ogni avvenimento.

Potrei sbizzarirmi a raccogliere qualche misero petegolezzo, a dire di qualche meschino ripicco personale; ma tutto questo è troppo piccolo ed odioso per me: preferisco tacere, e meritarmi dalla redazione il titolo di *poltrone*.

Oggi mi danno motivo a scrivere tre processi, svoltisi davanti al nostro egregio e bravo sig. Pretore.

Il primo in confronto di Biasutti Ippolito, per infrazione all'art. 65 della Legge di P. S., per avere esso sig. Biasutti pubblicato un manifesto di trasporto della sua fabbrica di gasose da S. Daniele in comune di Ragogna, in seguito all'aumento del Dazio, impostigli di questo Municipio; sul quale manifesto l'on. sindaco riscontrò un carattere polemico, vietato agli avvisi d'indole commerciale.

Dopo la breve, ma poderosa e limpida difesa dell'avv. Bertacioli, il sig. Pretore pronunziò sentenza di condanna di due lire di ammenda e spese di sentenza e processuali.

* * *

Il secondo processo venne fatto in confronto di Biasutti Gaetano, Tomada Renato, Peressutti Davide e Colutta Aldo per il reato di cui l'art. 458 C. P.

Si trattava — in sostanza — come bene rilevarono i bravi difensori, avvocati Cosattini e Bertacioli, di una chiassata — inurbana ed inopportuna — di giovani aiticci (nel giorno dell'estrazione a sorte), che sebbene fatta in chiesa, non rivestiva il carattere specifico di reato; ed il sig. Pretore, accogliendo le conclusioni della difesa, assolvendo tre degli accusati, condannò il Biasutti Gaetano a lire due d'ammenda, elevabili a 20, se entro sei mesi ricadrà in reato consimile.

* * *

Il terzo processo si svolse in confronto di alcune donne, che avrebbero acquistato, a prezzi ridotti, oggetti di stoviglie e di vetrerie dalla figlia tredicenne d'un negoziante di qui, di cui mandai, tempo addietro, relazione alla *Patria del Friuli*. Ad istanza degli avvocati della parte civile e di difesa, il sig. Pretore rimandò il processo al R. Tribunale di Udine.

Per tutti questi processi vi era una grande curiosità; e la sala delle udienze rigurgitava di una folla varia ed alquanto eccitata.

— Altre notizie, in fascio.

Domani sera si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare l'ordine del giorno che si doveva evadere venerdì scorso: seduta, andata deserta per mancanza del numero legale.

— Oggi è pervenuta la notizia ufficiale a questo Municipio che il 79.o Reggimento Fanteria verrà qui, agli ultimi di luglio, per i tiri collettivi.

Lagni sopra lagni mi vengono riferiti per il sistema vessatorio con cui questo ricevitore del Dazio Consumo tratta i commercianti e gli esercenti del paese.

Parlerò più specificatamente di ciò in un'altra mia.

Oggi voglio rilevare una vera sconvenienza che ho dovuto rilevare in una macelleria, dove mi sono recato per l'acquisto giornaliero della carne.

Sopra un mezzo vitello, del peso di non più di 25 chilogrammi, ho contato 30, dico trenta, impronte del timbro daziario.

Che l'ufficio abbia diritto di premunirsi contro i temuti contrabandi, nessuno lo vorrà contestare; ma che esso voglia obbligare i consumatori ad avere, tra gli altri condimenti, anche una dose di inchiostro più o meno igienico — nessuno lo potrà approvare. Questa esuberanza di timbratura diventa poi ridicola, quando si esercita contro macellai notoriamente onesti e srupolosi.

— Dopo le stravaganze del tempo dei giorni passati, che ci ha regalato pioggie diluviali, vento, grandine e freddo invernale — con sensibile danno della campagna — oggi è tornato a splendere, in un cielo diafano, il sole.

Possa esso allietarci a lungo, almeno per un mese.

Latisana

— Onorificenza.

3. E' giunto il Decreto, con cui l'egregio dott. Alberto Marianini viene nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

APPENDICE 78

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Sì.

— Tutto sarà finito?

— Lo spero!

Maurizio tese disperato la mano verso l'ammalata.

— Domani?!... Domani sarà forse morta?!...

Un sorriso crudele si designò sulle labbra di Rita.

— Sei medico e le vuoi bene! — disse.

— E allora?..

— Salvala!

— Lo vorrei, a costo della mia vita.

— C'è un mezzo... Cercalo!

— Un mezzo? — esclamò il giovane riattaccandosi a questa speranza come l'annegato al filo d'erba.

— Senza dubbio!.. Voi, dottori, non lo conoscete.

— E tu?

— Io lo conosco, è il mio segreto e la mia forza.

— Dici la verità?

— Ti ho mentito io mai?..

— Rita! Rita!... In nome di nostra madre, che deve essere sacro a entrambi palesami il tuo secreto!

Ella lo respinse senza collera.

— Credi tu, — disse — che io abbia sacrificato i più begli anni della mia giovinezza, data intera l'anima mia a quest'opera, per rinunciarvi quando sono presso alla fine?... Mi conosci male. Eppoi, che t'importa, dopo tutto?

— E' la mia vita, che ti domando!

— Tu domandi la vita di un nemico...

— Oh non dirlo! Per la vita di quella fanciulla darei il mio sangue!...

— Anche la mia testa... forse il mio onore... — aggiunse, Rita, con amarezza ed ironia.

Maurizio divenne allora minacciante a sua volta.

— Senti: non devi pormi fra due amori il tuo e quello di lei... Fede è un angelo al quale tu nulla puoi rimproverare.

— La tua scelta sarebbe presto fatta, senza dubbio! — continuò lei, con lo stesso accento di amaro sarcasmo.

— Te ne supplico.

— E' inutile...

— Rita!...

— Tu l'ami?

— Con tutta l'anima.

— Tu ami la figlia di Remigio di Rosenfeld, di colui che ci ha vilipesi, che ha fatto morir di dolore nostra madre?...

— Ne ha forse lei colpa?

— Lei!.. lei!.. Ma ella è figlia di Elena Corvetta, e figlia di colei, che ha insultato tua madre, che l'ha schiacciata sotto il peso infame delle sue ingiurie, che l'ha straziata fino alla morte come si uccide un rettile coi sassi pesanti! Ella è figlia di Elena Corvetta, che ha scacciata tua madre come la più vile tra le donne, togliendole tutto ciò che possedeva, tutto ciò che era nostro, tutto ciò che formava il suo orgoglio, la sua gioia, il suo avvenire!.. E tu l'ami!!

— Fede è innocente.

— Tu l'ami! — ripetè Rita.

— E' vero!

— Ah! — gridò ella fremente, superba. — Ecco ciò che io temevo! Il figlio dell'oltraggiata ama la figlia dei ladri!.. Dimentica che sua madre è vissuta, coi figli, della carità d'un paesano, più nobile d'animo di quei banditi! dimentica che sua madre si annegò per dolore, per disperazione!..

Dimentica le sue preghiere, i suoi ordini, il suo grido supremo, nel quale c'era tutto il suo odio!.. — «Vendicatemi!» — questo il testamento di nostra madre!..

Non ricordi che lo stesso povero Lorenzo ce lo ripeteva sempre?. E tu perdoni?.. e tu ami!

— Rita... — supplicò il giovane.

— Lasciami!... — diss'ella brutalmente. — C'è una gran differenza, tra noi. Tu l'ami; io la odio, come tutto ciò che appartiene a questa casa infame... Sì, la odio!... Meno fortemente che gli altri, forse, ma abbastanza per non rimpiangere la sua morte!... Per toccare il cuore di Elena Corvetta, della vile ingiuriatrice di nostra madre bisognava colpire lei, sua figlia, tutto quanto le resta di più caro; come per ferire il turpe suo complice, bisognava rivolgersi alla sua fortuna... Aspetta la fine, e vedrai!.. Te ne avevo prevenuto. Non l'avevo forse detto che un giorno sarei entrata qui e mi sarei vendicata?.. Lasciami dunque agire..., vendico in una te e me.

— E' orribile! il figlio morto..

Ella scosse le spalle.

— Il figlio?.. vera immagine di suo padre!... Sai tu ciò che voleva fare colui di tua sorella?

La sua amante!.. Che ero io per quel miserabile?... una povera giovane... che si poteva comperare... capisci?.. Ecco quello che diventò tua sorella, per opera di coloro!

Un sorriso altero sfiorò le sue labbra. Poi aggiunse, mentre Maurizio ascoltava in silenzio col capo basso, come un colpevole presso la sorella.

— Comperata dal figlio con l'oro che il padre rubò!... Ma, voglio rassicurarti: non sono stata io, ad ucciderlo. A quella morte sono estranea o quasi; non la ho comandata nè consigliata, non ho posto l'arme in mano all'assassino.

E abbassando la voce:

— L'avrei forse risparmiato... «questa» vendetta è peggio che la morte — e additava Fede, bianca come un sudario, inanimata.

— Oh questa sì ch'è opera mia! esclamò. Vedi bene che non mi nascondo. Per lei, tutto feci da sola; di mia mano ha versato un veleno sconosciuto ai dottori; è il mio veleno che la trasse ad un simulacro di vita, proprio quando, per trovarsi corrisposta nel suo amore ella si rinfrancava nella salute e riacquistava il vigore.

Tacque.

Maurizio la contemplava smarrito.

— Ascoltami, Rita — supplicò — Non so ancora se tutto questo è un sogno doloroso o una più fosca e più orribile realtà... Tu così buona, così generosa, tu l'avvelenavi!... Oh non può essere!.. quella fanciulla è un angelo... chiunque sieno i suoi parenti... qualunque sia il torto che ci hanno fatto, ella è innocente... Te lo giuro: non c'è un'anima più pura della sua... non c'è una bontà più squisita... un cuore più generoso!... E tu la ucciderai?!.. No, non può avvenire, non vorrai avere sulla coscienza un tale rimorso...

(Continua)

Cividale

— Furto qualificato.

3. L'altra notte, ignoti penetrarono mediante scalata e scasso, nella stanza incustodita di certo Picco Angelo di Torreano, rubando da una cassa un taccuino contenente 80 lire. E' curioso il fatto che i ladri non abbiano portato via anche un biglietto da cento lire ed un rotolo di palanche che si trovavano nella cassa.

— Arrivo di alpini.

Col treno di mezzogiorno è arrivata la 69.a compagnia del 7 alpini che si fermerà alcuni mesi tra noi. Ai baldi giovani ai cortesi ufficiali il cordiale benvenuto.

— Il « Pierrot e Pierrette » del prof. Pistorelli.

Apprendiamo, con vero piacere — che il « Pierrot e Pierrette » del prof. Luigi Pistorelli — già insegnante nel nostro Ginnasio e in quello di Udine, sta per ricevere il battesimo del pubblico colto e intelligente di Casale Monferrato ove i giornali cittadini hanno già dato l'annuncio con parole lusinghiere.

La musica di cui l'avv. Podrecca ha già dato il suo giudizio in queste colonne, è inspirata dal libretto scritto dal nostro concittadino dott. G. Marioni.

Al prof. Pistorelli ed al dott. Marioni, l'augurio di un esito brillante.

— Studenti in gita.

Oggi avemmo la visita di una quarantina circa di studenti dei corsi superiori di Gorizia, che dopo aver visitati i nostri monumenti si riunirono a banchetto al « Friuli ».

Forgaria.

— In risposta ad una corrispondenza.

Nel suo pregiato Giornale in data 1.o maggio, n. 103, prima pagina, sotto la Rubrica, Forgaria, troviamo un articolo che tratta delle vicende di questa Giunta Municipale.

Rispondiamo subito e brevemente, con preghiera d'inserzione: .. tratteremo l'argomento, dopocchè l'Autorità Penale avrà proferita nel fattispecie l'ultima parola: per ora null'altro. *Giovinio.*

Aviano

— Grandine e brina.

3. Nelle ore pomeriane di ieri le montagne che coronano Aviano erano candide dell'abbondante grandine cadutavi, la quale però non giunse in paese che in piccola quantità. Tuttavia danneggiò seriamente metà della frazione di Marsure, che è la parte superiore verso il monte.

Temevamo una brinata nella notte; ma fortuna volle che le nostre previsioni furono sbagliate.

La temeraria visitatrice però ha fatto già varie comparse nei paesi limitrofi.

Maniago.

— Interessi economici.

(Italo). Sabato 5 corr. alle ore 20 nella sala teatrale del cav. Zecchin avrà luogo un'adunanza promossa da alcuni cittadini allo scopo di studiare i mezzi onde promuovere il miglioramento commerciale ed economico di Maniago.

E' invitata anche la stampa. Vi riferirò l'esito.

Spilimbergo.

— L'arrivo degli alpini.

Stamane con treno speciale è arrivato il batt.ne del Cadore degli alpini. Dopo percorsa la via XX settembre al suono della fanfara, l'intero batt. s'accampò lungo il viale Vittorio Emanuele. Alle 13.30 proseguì: parte per Paludea, per Tramonti, e per Pinzano da dove si porterà in Cadore.

— Le truppe vengono.

Siamo in grado di assicurare che in sostituzione dei reggimenti di artiglieria i quali da parecchi anni svolsero il programma delle manovre nel nostro Poligono, nella prossima stagione estiva l' 80 reggimento fanteria di linea eseguirà in questo capoluogo i tiri collettivi per un periodo dal 9 al 23 agosto p. v. e che successivamente il predetto reggimento assieme a due battaglioni del 79.o reggimento fanteria e ad uno squadrone di cavalleria nonchè a due batterie di artiglieria faranno campo pure in questo capoluogo da 24 agosto al 7 settembre.

Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico questa notizia dappoichè, malgrado l'interessamento e le assicurazioni da parte del nostro sindaco avv. Luigi Zatti e del segretario sig. Carlo Rossini, la maggior parte dei cittadini nutriva diffidenza circa la venuta delle truppe.

Pordenone.

— Audax Pordenonese.

2. La prima marcia ufficiale della sezione pordenonese dell' Audax italiano avrà luogo domenica sul percorso Pordenone-Mestre-Treviso-Motta di Livenza-S. Vito-Pordenone, km. 201 in ore 18.

La partenza avrà luogo alle ore 4 del mattino dal caffè Cadelli.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al sig. Boranga Romano.

Codroipo.

Mostra bovina del 1' Maggio.

I premiati.

Gli espositori alla nostra mostra malgrado il tempo minaccioso, furono 64; i capi esposti furono 135; i premiati, 70. Eccovi l'elenco dei premiati:

Cat. I.a A. vitelle sotto l'anno.

Miculan Luigi di Iutizzo diploma di I.o premio e L. 20; Stroili Leonardo Biauzzo, id. e L. 10 al bovaro; Mainardi eredi Goriz, diploma di II.o premio; Paron Giovanni Codroipo, id. III.o e L. 10; Zorzi Carlo Goricizza, id. III.o e L. 10 al bovaro; Zoratti Giovanni Goricizza, menzione onorevole: Zanin Beniamino Camino, id.

Cat. I. B. torelli sotto l'anno.

Canciani Vincenzo Varmo, medaglia di bronzo e lire 15 al bovaro.

Cat. II. A. Vitelli sopra l'anno senza denti permanenti.

Co. Rota (agenzie) Codroipo, diploma di I. premio e L. 10 al bovaro; Valentinis Ubaldo Iutizzo, id.; Ballico G. Batta Codroipo, id.; Minciotti Gregorio Camino, id. II. premio e lire 5 al bovaro; Zoratti Giovanni Goricizza, id.; Fraulini Antonio S. Martino id. III. premio e lire 10; Mainardi eredi Goriz id. III. e lire 5 al bovaro; Mizzau Francesco Beano, id. III. e medaglia di bronzo; Pontisso Luigi S. Martino, Della Siega Giuseppe S. Martino, Rota agenti Codroipo, Ballico G. Batta di Codroipo, Valoppi fratelli di Goricizza, Bonassi Augusto di Codroipo, tutti menzione onorevole; il primo, con l'aggiunta di lire 5.

Cat. II a B. torelli sopra l'anno senza denti permanenti.

Canciani Vincenzo Varmo diploma e medaglia d'argento e L. 15 al bovaro; Comisso Davide S. Lorenzo, id. e L. 10; Bello Gio Batta S. Lorenzo id. e L. 5; Miniscalchi agenzia S. Martino id. e medaglia di bronzo e L. 5 al bovaro; Marcolini Valentino Goricizza, fuori concorso e gratificazione. (1)

Cat. III. A. Giovenche due denti permanenti.

Paron Giacomo fu Giuseppe Bertiolo, diploma di I. grado e lire 25: Cassini Giuseppe S. Martino, id. II. id. 20; Pontisso Luigi S. Martino, id. III. id. 15; Panigutti Marco Camino, id. III. id. 15; Benussi Augusto Codroipo, id. e med. di bronzo e lire 5 al bovaro; Mainardis eredi Goriz, id. l. 5 al bovaro; Della Mora Francesco Roveredo, id. l. 10; Tunini Pietro Turrida, menz. onor. e lire 5; Cigaina Guido Goricizza, id. 5 al bovaro; Canciani Vincenzo Camino, id.; Della Mora Giuseppe S. Martino id.; Stroili cav. Daniele Catocchie, id; Rota agenzia Codroipo, id.; Stefanini Antonio Gradisca, id.; Marchi Giuseppe Meretto di T. id.

Cat III.a B. Vacche con 4 a 6 denti permanenti.

Paron Giacomo fu Giuseppe Bertiolo, diploma di I.o grado e L. 25; Zorzi Carlo Goricizza id. e L. 25; Canciani Vincenzo Varmo, id. II.o e L. 15 al bovaro; Marcolini Valentino Goricizza id. II.o e L. 20; Tam Luigi fo Santo Goricizza id III. e L. 15; Gigaina Guido id. III.o medaglia d'argento; Zoratti Giovanni id. menzione onorevole; Stroili Leonardo Biauzzo id.; Rota agenzia Codroipo id.

Cat. III.a B. Tori con denti permanenti.

Bello Gio Batta S. Lorenzo diploma di II.o grado L. 15 e medaglia d'argento; D' Agostini f.lli Zompicchia id.; Marcolini Valentino Goricizza, id. III.o L. 5 medaglia di bronzo.

Qualche maggior particolare sulla chiusa.

Esaurito il primo compito, i componenti la giuria, assieme a molti allevatori, si riunirono a banchetto al « Leon d'Oro » ove regnò la più schietta armonia. In sul finire — incaricato dal Comitato — il dott. Ciani compie il doveroso incarico di ringraziare tutti gli intervenuti alla bella festa, e prima di tutto con poche ma adeguate parole commemora la recente perdita fatta dai zootecnici friulani nella persona del cav. Faelli, presidente della Com. Prov. per il miglioramento della razza bovina. Dice che il ricordare i suoi meriti e il suo sapere è cosa superflua, restando i fatti a confermarlo, e propone di rimettere alla egregia famiglia dell'estinto una lettera di condoglianza, ciò che naturalmente si approva.

Ringrazia i sig.i giurati che tanto gentilmente si prestarono, con amore, intelligenza e rapidità a dipannare l'arruffata matassa loro preparata dal Comitato della mostra.

Ringrazia delle lodi fatte da persone intelligenti; lodi, egli dice che non ci illudono ma ci confortano a sapere, che se quel poco che si è fatto nei tempi passati per il miglioramento zootecnico della regione, benchè le forze fossero sparse ed in concetto direttivo capriccioso; in seguito alla riunione di tutte le forze valide sotto l'egida della istituita Società di allevatori, ci ripromettiamo di ripresentarsi alle nostre zootecniche con soggetti di maggior merito e tali da onorare la nostra piccola e la grande patria e con questo concetto nell'animo, invita tutti i presenti a brindare all'avvenire della zootecnica friulana.

Risponde efficacemente il cav. Romano, presidente della Giuria, e afferma che anche questa modesta mostra bovina, dimostra che un progresso effettivo si è già raggiunto: e ciò non solo per lo sforzo degli allevatori, ma molto per il disinteressato suffragio tecnico degli intelligenti cultori delle zootecniche discipline, che sono i veterinari friulani, i pionieri che strenuamente combatterono i vecchi pregiudizi, sostenendo le loro idee tra i cultori dell'agricoltura, ai quali resta di compiere l'opera di redenzione. Infine proclama riuscitissima la mostra e la fiera di Codroipo, inneggiando a tutti i giovani volonterosi.

Il Sig. Moro (come giovane, dice lui) dichiara che per il miglioramento da conseguirsi, loro giovani poggeranno i piedi sulle orme lasciate dai vecchi.

Essendo così...; esaminato anche l'ottima parte dell'ordine del giorno i convenuti, causa l'ora tarda, si sciolsero con un cordiale arrivederci sulle labbra.

— Un drapello di cavalleria.

Un drappello di cavalleggeri Vicenza proveniente da Udine arriverà domattina a Codroipo, per fermarsi alcuni giorni a scopo di istruzione.

(1) La Giuria rilevata la ottima tenuta del torello sociale condotto da Marcolini Valentino — e la taglia vantaggiosa — requisiti che lo rendono miglioratore efficace dell'allevamento locale bisognoso di maggior sviluppo schelotrico, loda il concetto informatore dei preposti al Circolo, e propone una speciale gratificazione al tenutario Marcolini.

Tolmezzo.

— Il tifo ad Illeggio ed una processione sospesa.

4. — *(Per telefono).* — Nella frazione d'Illeggio, ogni anno, il 4 di maggio si festeggia solennemente San Floriano con una processione alla quale convengono persone da ogni parte della Carnia.

Il corteo procede fino alla chiesa del Santo, una non lieve salita, fuori del paese, sopra uno sperone di monte che sorge quasi a picco sul But.

Oggi la processione non avrà luogo essendo stata sospesa per ordine dell'autorità perdurando ancora l'infezione del tifo in quel villaggio.

— Arresto di un perito agrimensore per oltraggio a carabinieri.

3. — Oggi nel pomeriggio con la corriera postale partivano in forme private diretti a Tolmezzo due carabinieri. Nella stessa vettura viaggiava, assieme ad altri, il perito agrimensore Parussatti Pietro di Mediis (Socchieve). Costui, a quanto sembra, tentò più volte attaccare conversazione coi due agenti, senza che questi gli dessero retta.

La cosa non riuscì gradita al Parussatti che indispettito avrebbe rivolto ad uno dei carabinieri queste parole: « Lei dev' essere una persona rozza » al che il Carabiniere non rispose; da lì a poco però il Parussatti lo avrebbe nuovamente ingiuriato con la parola « vigliacco ».

Fu allora che venne dichiarato in arresto e giunta la vettura a Tolmezzo, dagli agenti stessi il Parussatti fu tradotto in caserma.

Non sappiamo se l'arresto possa ritenersi legale poichè gli art. 194 e seguenti del codice penale definiscono oltraggio solo l'offesa, diretta a pubblici ufficiali nell'ercizio od a causa delle loro funzioni ciò che non si verificherebbe nel caso in esame.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A Varmo**, si ebbero in questi giorni denuncie di casi di febbre malarica. Finora quel Comune era rimasto immune da questa malattia.

— Ai funebri, imponenti, che **Tarcento** tributò al povero dott. Antonio Biasizzo, il suo successore dott. Benedetti portò il saluto estremo con parole di affetto. Vive condoglianze alla famiglia.

La visita degli studenti di Perugia al Friuli.

Sulle ultime visite degli studenti della R. Scuola di Perugia in Friuli, e precisamente a S. Vito al Tagliamento e a S. Giorgio della Richinvelda, riceviamo queste notizie:

A S. Vito al Tagliamento. — Mercoledì mattina giunsero a S. Vito, ospiti graditissimi, gli studenti della Scuola superiore di Agricoltura di Perugia, guidati dai proff. Marchi e Serpieri. Gli attendevano alla Stazione il cav. dott. G. Gattorno per il Circolo agricolo e la Società di Allevatori di S. Vito; il cav. uff. dott. Gio. Batta Romano per l'Associazione agraria friulana e il dott. Bassi titolare della sezione della Cattedra Ambulante Provinciale con sede in S. Vito.

Il prof. comm. D. Pecile presidente della Società di Allevatori, con un apprezzato telegramma scusò la propria assenza. I visitatori vennero subito condotti alla filanda Piva, una delle più vaste del Veneto se non la prima, ove il direttore sig. Sartorio spiegò rapidamente agli intervenuti il funzionamento dei singoli riparti.

Gli ospiti si recarono poi allo zuccherificio, dove erano attesi dal direttore ing. Matonsek, dal capofabbrica dott. G. Carnielli, dal dott. G. Mori e dal sig. S. Carbone, amministratore. Il dott. Carnielli servì di guida alla comitiva, fornendo tutte le necessarie spiegazioni.

Dallo zuccherificio la Scuola di Perugia passò alla stazione sociale di monta taurina, impiantata dalla società Allevatori di S. Vito, e diretta dal sig. D. Dean. I convenuti ammirarono i cinque bellissimi tori e torelli pezzati-rossi puro sangue importati recentemente dalla Svizzera e appresero dal cav. Romano e dal dott. Bassi come la nuova società fu organizzata e funziona.

Si compiacquero in ispecial modo pel regolare rilascio dei *pedigree* e pei criteri di rigorosa selezione che hanno presieduto alla fondazione del sodalizio, riconosciuto così efficace da sospingere gli allevatori dei distretti vicini ad incitare l'esempio di S. Vito.

Dalla stazione *sociale* di Monta taurina, gli ospiti passarono a quella *privata* del sig. G. Dean, ove poterono constatare come il miglioramento del bestiame fra noi mercè l'uso di ottimi riproduttori maschi, non fu iniziato soltanto in questi ultimi tempi.

Un'altra visita fu destinata al florido Circolo agricolo, dove la comitiva era attesa dal sindaco cav. P. Morassutti e dal deputato co. F. Rota. Il presidente del Circolo cav. Gattorno fornì agli intervenuti ampie spiegazioni relative alla organizzazione del sodalizio e al largo movimento degli affari.

Ai professori e agli studenti di Perugia furono qui distribuite varie pubblicazioni riferentisi alle nostre istituzioni agrarie.

All'Albergo « La Torre » il Municipio di S. Vito e il circolo agricolo offrirono una colazione, splendidamente riuscita per l'animazione cordiale e i discorsi elevati del cav. Gattorno, dell'on. Rota e del prof. Serpieri.

Al saluto di S. Vito e delle sue cooperative agrarie, brillantemente rispose il prof. Serpieri che rivolto ai suoi allievi ricordò che le nobili immagini di ogni progresso agrario suscitate dalle teorie della scuola, sono divenute pel Friuli meravigliose realtà. *In questa vostra regione*, disse il Serpieri, *noi abbiamo fatto un bagno nell'ideale: questi giovani porteranno impresse nel cuore e nella mente le visioni del Friuli cooperativo e sapranno ricordare in ogni tempo e in ogni luogo i suoi uomini migliori.*

L'ora incalzava e la scuola di Perugia doveva lasciare S. Vito per recarsi a S. Giorgio della Richinvelda. Prima della partenza, la comitiva si recò nell'ampio cortile dell'Agenzia Co. Panciera di Zoppola (Casarossa) dove parecchi soci della Società Allevatori di S. Vito avevano riunite le loro femmine bovine (vitelle, giovenche e vacche) inscritte. Si notavano anche alcune paia di buoi da lavoro.

Mercè l'opera dell'attivo Toni Brombini, agente del co. Zoppola, i visitatori, risparmiando un giro e faticoso per le stalle del Comune, poterono in una località unica constatare quello che ormai si è fatto da noi pel miglioramento della razza pezzata-rossa. Figuravano nel cortile oltre centocinquanta capi di bestiame: addirittura una Mostra!

Gli ospiti, ammirati, montarono nelle vetture diretti a S. Giorgio della Richinvelda.

A San Giovanni di Casarsa ebbe luogo una breve sosta per la visita della stalla e del vasto granaio della importante Agenzia Zuccheri.

A San Giorgio della Richinvelda la Scuola di Perugia era attesa dal signor L. Lucchini, il modesto e valentissimo segretario di quelle istituzioni agrarie, dal sig. P. Mizzau, agente del comm. Pecile; dai titolari delle sezioni della Cattedra ambulante Provinciale con sede a Tolmezzo e Spilimbergo, dal dott. Vicentini, veterinario, e da alcuni agricoltori del luogo. I professori e gli studenti vennero successivamente condotti a visitare una bellissima raccolta di bovini pezzati-rossi, appartenenti principalmente all'Agenzia Pecile, all' essicatoio di bozzoli dell' Agenzia Pecile, alla *società in comune per la lavorazione del latte*, al *Forno cooperativo*, alla *società allevatori*, alla *Cassa rurale*. Quale esempio meraviglioso di cooperazione agraria ha offerto anche a noi friulani, pur da tanti anni avviati alla unione degli sforzi, il modesto paese di S. Giorgio! Lo ricordò con belle parole il cav. Romano, alla fine del banchetto offerto con signorile ospitalità dal comm. Pecile, esponendo ai giovani di Perugia l'opera perseverante e illuminata dell'uomo egregio che sta alla direzione del nostro massimo istituto agrario e che riunisce in una unica e concorde operosità tutti gli agricoltori del Friuli.

Cronaca Cittadina

— Ispezioni militari.

Sotto questo titolo ieri abbiamo annunciato l'arrivo a Udine dell'Ispettore generale della cavalleria del Regno Generale Berta per alcune ispezioni in città e provincia.

Scopo della sua visita, essendo egli accompagnato da alcuni ufficiali superiori, è quello di intraprendere un viaggio di istruzione nelle nostre regione.

Visiteranno il corso del Tagliamento, avvanzandosi fino ai confini orientali, e ciò per la conoscenza del terreno in prossimità della frontiera.

Un drappello dei nostri cavalleggeri farà il servizio di guida in questo viaggio di ispezione.

L'adunata avrà luogo parte a Codroipo e parte a Latisana.

— Istituto filodrammatico.

Mercoledì 9 maggio alle ore 21 avrà luogo al Minerva il secondo trattenimento di recita dei dilettanti.

Vi sarà poi il solito festino di famiglia, con una pesca di doni che servirà ad accrescere il fondo sociale.

Notizie riassuntive di cronaca.

IV. congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata a *Milano* si terrà dal 23 al 27 del mese corrente. Ce ne avverte una circolare della Presidenza onoraria ed effettiva del comitato (comm.) marchese Ettore Ponti Senatore del Regno e Sindaco di Milano, e dottor Angelo Filippetti, diramato a tutte le Società di Assistenza e Vigilanza Notturna.

Prenderà parte, della nostra Città, anche il signor Ermenegildo Pustetti, quale capo della Vigilanza notturna locale.

Un friulano Vescovo di Padova? — Si dice che a successore del Cardinale Callegari, vescovo di Padova testè defunto, sarà chiamato il vescovo di concordia mons. Isola, nostro comprovinciale, di Montenars.

I dazieri contenti. Scrivono da Udine a «Il Daziere, giornale della Federazione dazieri italiani» che si pubblica in Genova, un articolo di soddisfazione per avere la nostra amministrazione comunale condotto in porto l'organico di questi Dazieri le nomine definitive e le promozioni del personale, e per aver mantenuto Capo servizio «il carissimo giovane « Ispettore signor Maddalena Guido.. « distinto giovane ottimo federato » « al quale l'on. Amministrazione « Comunale, conscia delle preclare « doti del valente funzionario, ha « voluto dimostrargli il suo attaccamento confermandolo al posto di « Ispettore. »

La corrispondenza, rilevati i « reali benefici che apportò » a tutti i Dazieri « udinesi il sincero spirito di fratellanza, d'ordine di « disciplina diffuso dalla « Federazione » fa voti che « per i continui insegnamenti generosi, pei « vantaggi prodotti, la Federazione « sia sempre nella mente e nel « cuore di tutti i colleghi... e il « guidi al completo raggiungimento « del radiose ideale comune: la redenzione del Daziere italiano. »

Friulano festeggiato. Lunedì, a Roma, con l'intervento del ministro e del sottosegretario all'istruzione pubblica e di molte illustrazioni scientifiche, si festeggiò un illustre friulano: il Senatore Pietro Blaserna, che in quel dì compiva il suo cinquantesimo anno d'insegnamento. Il Senatore Pietro Blaserna nacque a Fiumicello presso Aquileia, (Friuli orientale), nel 1836. Studiò a Gorizia, a Vienna, a Parigi — nel laboratorio del celebre fisico Reynault, che l'ebbe dilettissimo —; insegnò la prima nell'Istituto superiore di Firenze, più tardi nell'Università di Palermo ed infine in quella di Roma, ove egli fondò quel meraviglioso Istituto fisico, nel quale si raccolgono tutti i progressi della scienza fisica ed a cui spesso convengono, per fare esperimenti, illustri fisici d'Italia e di fuori).

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 1 maggio.

Mortegliano. Tariffa tassa famiglia.

Udine. Servizio municipalizzato del Gas

Enemonzo. Provvedimenti per l'acquedotto. Mutuo di favore.

Paluzza. Concessione di piante per la Chiesa del Cristo di Timau.

Tolmezzo. Concessione di piante per la latteria sociale.

Sutrio. Affittanza malghe Queldaier e Palac.

Artegna. Cessione ritagli di fondi comunali.

Spilimbergo. Assunzione a carica del comune della quota dovuta dal segretario comunale alla Cassa di Prevvidenza.

Meretto di Tomba. Nomina del Ricevitore daziario.

Tramonti di Sotto e Sesto al Reghena. Tariffa daziaria.

Mortegliano. Aumento stipendio al procaccia.

Remanzacco. Svincolo canzione daziarie. 1896 1905. Derivazione d'acqua dal Raio Racchiusane.

Socchieve. Vendita fondo Comunale ex Commessatti.

Enemonzo. Provvedimenti per l'acqua potabile. Mutuo di favore.

Esprime parere favorevole sulla delibera:

Artegna: Acquisto terreno per la strada di Buia.

Autorizza l'eccedenza del limite legale della Sovrimposta pel bilancio 1906 nei comuni di Ravascletto per la frazione di Zoreilo Sequat.

Gli spiccioli della cronaca

Facchino ferito in rissa. Il facchino De Biasi Giovanni di anni 29 venuto a rissa con alcuni s oi amici ricevette un pugno ad un occhio per cui dovette ricorrere all'ospitale. Ne avrà per più giorni.

Un barbiere disgraziato. Chi non sa il proprio mestrere, fa la zuppa nel paniere. Ragazzi Biagio di anni 37, barbiere che si lasciò cadere un sacco di granoturco addosso, per avere abbandonato per un solo momento il fedel rasoio.

Si rovinò una gamba, e dovrà stare a letto per un mesetto

Tra il muro ed un timone. Il fanciullo Guerra Cesare di anni 4 giuocando a tirare il timone di una carozza andò a sbattere la manina contro il muro. Guarirà in una quindicina di giorni.

Monelli in guardia. La cronaca spicciola di questi giorni ha dovuto occuparsi varie volte dei vandalismi ingiustificati commessi in giardino Ricasoli da certi ragazzacci vagabondi insolenti e incorreggibili.

Ieri il vigile Chiarandini riuscì ad acciufare uno, il quattordicenne Milocco Pietro che aveva preso il gusto sciocco di spezzare le alberelle che adornano la riva del Castello.

Un calcio di cavallo colpì ieri al sopracillio sinistro il contadino Zilli Luigi di anni 25 di Udine. Se la caverà in dieci giorni.

L'ultimo ferito. E' il ragazzo tredicenne Buri Ernesto, che si ferì alla fronte cadendo da bicicletta. Anch'egli guarirà in una decina di giorni.

— Decisione del Consiglio di Stato favorevole al Ledra.

Pervenne notizia da Roma che il Consiglio di Stato avrebbe, su ricorso del Consorzio Ledra, revocato la concessione di derivare acqua dal Tagliamento accordata alla Ditta Vuga e Tomaselli; accordando al Consorzio medesimo il diritto a una derivazione d'acqua maggiore dell'attuale. Questa decisione del Consiglio di Stato risolve così una questione, sulla quale si è sparso — *in illo tempore* — qualche po' d'inchiostro... polemico. Il Consorzio può andarne lieto, e soprattutto l'ing. Marcotti, che si prese tanto a cuore la cosa.

— Il Forno, va benissimo o poco bene?...

Riceviamo il seguente bigliettino senza firma:

« *Cara Patria*. Ho letto quel che « tu scrivi riguardo al Forno Mu« nicipale, che va bene o benissimo. « Io però ne udii parlare in senso « molto diverso. Chi ha ragione? »

Non possiamo dirne nulla. Non abbiamo l'onore di contare tra i nostri collaboratori i membri della Giunta, la quale difende sè stessa e il proprio operato nel *Paese*; e i membri della commissione tacciono. Il Sindaco ha promesso, qualche giorno fa, di portare una relazione al Consiglio: e certo, manterrà la sua promessa; relazione facile, del resto, dal momento che ben tre impiegati del Comune (fra cui due ragionieri) cooperano al buon andamento di questo servizio municipalizzato.

— Funebri solenni.

Questa mattina ebbero luogo i solenni funerali del compianto Lavarini, ai quali parteciparono largo stuolo di amici e conoscenti; una rappresentanza dei vecchi della Casa di Ricovero; uno stuolo di fanciulli della « Scuola e famiglia »; numeroso clero.

Sei belle corone di fiori freschi erano portate a mano dai beneficati del povero estinto, ed altre posavano sulla bara adornando la carrozza di II Classe.

— Un banchetto di addio.

Ieri sera, da numerosi amici alla trattoria *Al Vitello d'Oro*, fu offerto un banchetto di addio al vice pretore dott. Dianese Luigi trasferito ad Aviano Polesine.

Parlarono, salutando l'egregio collega, il dott. Pavanello, il dott. Rubazzer, Tocchio e Francescato. Ringraziò commosso il festeggiato dott. Dianese.

— Ricreatorio Festivo.

Domani sera alle ore 8 precise avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'operetta *La Gran Via*.

Dopo il felice esito delle precedenti, non dubitiamo che la miglior fortuna arriderà anche domani sera ai piccoli artisti, i quali avranno plaudente numerosissimo pubblico.

— Prodezze di due coscritti.

Questa mattina assai per tempo si raggiunsero, sfidandosi poscia a chi correva di più, due carretti di coscritti diretti a Udine per passar la visita.

Giunti presso il cavalcavia di Cavalliccco sempre a paro, certo Tomasini Paolo di Cernappo levò di tasca una pistola consegnandola al compagno Tomasini Giuseppe, che sparò a bruciapelo contro certo Del Pino Giuseppe di Magnano, il quale si trovava nell'altra carretta.

La pistola era caricata solo a polvere: perciò non si tratta che di una bravata che costerà però cara ai due Tomasini, i quali adesso si trovano sotto la custodia dei carabinieri.

— Soldato a 35 anni!

Marco Perin di Sacile una ventina d'anni sono partiva, con la famiglia, per l'America meridionale. Là, stette questi lunghi quattro lustri; perdette il padre, rimase figlio unico, si ammogliò, ebbe cinque figli... Recentemente, egli è rimpatriato, per rinfrancarsi nella salute un po' malandata.

Ebbene, gli capitò di dover presentarsi alla leva: e ieri passò la visita e fu dichiarato abile, della prima categoria, e se non interverrà qualche grazia speciale (che ci sembrerebbe ben giustificata) dovrà prestare il servizio regolare!

— Il consigliere Magistris in Pretura.

Questa mane davanti al Pretore del II. mandamento comparve — difeso dall'avv. Driussi — il consigliere comunale, sig. Pietro Magistris, imputato di aver percosso con 2 frustate e con uno spintone il suo dipendente Lorenzo Tomadini.

Il Pretore mandò assolto il sig. Magistris per provata reità.

— Una russa, impazzita?

Questa mattina era oggetto di compassione di quanti la incontravano, una giovane donna che teneva tra mani una grande croce di legno ed altre sul petto.

Gridava che voleva andare dal Papa, a farsi benedire.

Vista dal vigile Monaro, questi, credendola una povera pazza, la accompagnò in questura... e ci volero delle buone!

Qui la giovane donna disse di chiamarsi Fonez Filogemina di anni 28 di Pietroburgo.

Ora si trova chiusa in guardiola e prega sempre ad alta voce.

Stirpe

Commedia in 4 atti al Teatro Minerva.

Iean Thörel con la sua **Stirpe** ha voluto raffigurarci l'estremo conato del *legittimismo* per mantenere intatte le tradizioni della sua razza e per far argine al sorgere delle nuove idee, che, dilagando ovunque, minacciano di sommergere tutti un passato che conta secoli di vita.

Questo *legittimismo* è rappresentato dal marchese de *Themiste*.

Ma a nulla giovano tutto il suo sistema feudale, tutte le sue sfuriate. Intorno a lui ogni cosa si sfascia e crolla, e rimane annichilito dinanzi all'amore colpevole della figlia maggiore, ed alla sterilità, ufficialmente constatata, dell'altra sua figlia.

La Stirpe sta per estinguersi. Ma il marchese, pur di non darsi vinto, accoglie nell'aristocratico palazzo, e lo fa padrone dell'avito patrimonio, il frutto dell' illegittima relazione della figlia maggiore, alla quale egli già dava il suo nome, solo per salvare le apparenze, pur sapendo che era anch'esso frutto della colpa, del tradimento di sua moglie.

Questa la trama della commedia, nella quale, come in tutti i lavori composti a sostegno d'un principio sociale e d'una tesi, l' idea informatrice soprafà in tutto e per tutto l'azione, che riesce stentata e pesante, con caratteri troppo unilaterali, artificiosi.

Nella *Stirpe*, l'artificiosità appare in ogni momento psicologico del protagonista; e ci vuole per attenuarla, tutta la grande intelligenza e la finissima esplicazione artistica di Alfredo De Sanctis.

E dietro a questo «artificioso rudere aristocratico», vengono anche gli altri, in modo da non avere in tutti i quattro lunghissimi atti un solo sprazzo di verità.

Lo svolgimento del fatto è sempre tirato, come si suol dire, coi denti, e s'arriva perfino a quel fanciullesco appuntamento dei due sposi nella prima scena del terzo atto, necessario ad unire il seguito delle altre scene; tanto *fanciullesco* che perfino il marchese di *Themiste*, presone in mezzo, esclama: — Ma questa è una farsaccia!!

* * *

L' interpretazione de *La Stirpe* per parte di Alfredo De Sanctis, di Alda Borelli de Sanctis, di M. La deschi, di V. Farule, di M. Bricosani, e di tutti gli altri, fu perfetta, e come proprio si può pretendere da una Compagnia di primo ordine.

Il numeroso e scelto pubblico ammirò la splendida recitazione e con applausi vivissimi salutò gli artisti ad ogni fine d'atto.

* * *

Questa sera ammireremo *Alfredo De Sanctis*, quale insuperabile interprete del *Saul* di Vittorio Alfieri.

— Accademia di Scherma e Ginnastica.

Domenica 13 corr. avrà luogo al Teatro Minerva una importante accademia di scherma e ginnastica indetta dalla nuova società «Forti Liberi». La serata promette di riuscire interessante dato lo svariato programma, che a giorni pubblicheremo. In questo giorno sarà pure l' inaugurazione del labaro, bel lavoro eseguito in Galvanoplastica; modellato dal bravo artista Ceschi e galvanizzato dall'elettricista Scotti. Con piacere apprendiamo che la Società invierà una squadra di 16 ginnasti al prossimo Concorso Internazionale di Milano.

— Programma

dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 4 maggio dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Lieti auguri» — Conti
2. Valtzer «L'Italia» — Metra
3. Reminiscenze atto I «Tosca» — Puccini
4. «Tristano ed Isotta» (Morte di Isotta) — Wagner
5. Finale I «Macbet» — Verdi
6. Marcia «Che non si marcia» — Montico

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 4 maggio 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo Carpathia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— La gita dell' Unione velocipedistica Udinese.

Per Domenica, la locale «Unione velocipedistica ha stabilito di effettuare la seguente gita: Partenza dalla Sede Sociale «Albergo al Telegrafo» alle 13.30 arrivo a San Daniele alle 15.

Dalle 15 alle 18 visita ai lavori del Ponte allo stretto di Pinzano. Il ritorno è libero.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. — Si svolge una interpellanza d' indole militare del senatore Pelloux; e la discussione tiene occupato il Senato durante l'intera seduta. In ultimo, si approva il disegno di legge per modificazioni al ruolo organico di prima categoria e per la creazione di nove posti di console di seconda categoria.

Camera. — Si svolgono parecchie interpellanze. Notiamo quella del deputato Faelli sulla estensione data dal governo alla libertà di riunione in Roma, per il fatto (narrato dai giornali) che in una tenuta dagli anarchici il primo maggio si sarebbe inaugurata la bandiera del gruppo 29 luglio, sorto in memoria ed a glorificazione di un delitto.

il sotto segretario De Nava dichiara che la riunione degli anarchici era di carattere assolutamente privato: e che dalle più diligenti informazioni assunte risulta essere falsa l'asserita inaugurazione di una bandiera 29 luglio. Il Governo — soggiunse l'on. De Nava — non ha bisogno di stimoli per compiere il proprio dovere: se

un fatto così turpe

si fosse compiuto o si compiesse, sarebbe immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

Faelli insiste nel ritenere vera la notizia. In Roma, il primo maggio, fu inaugurato un circolo 29 luglio: questo fu annunziato il giorno precedente in vari giornali di Roma. Non comprende la distinzione fra riunione privata e pubblica, in tale questione. Ad ogni modo, non era una riunione privata quella in cui tutti potevano facilmente entrare; ed un governo cosciente non doveva permettere nemmeno in una riunione privata la glorificazione di un esacrando delitto.

De Nava riafferma energicamente che il fatto non esiste, e che trattasi di mera invenzione per creare imbarazzi al Governo. Potrei — soggiunge — anche dire all'on. Faelli chi furono i suoi informatori ed a quali moventi abbiano ubbidito!

Ma l'on. Faelli mantiene le proprie informazioni: egli dichiara di aver compiuto il proprio dovere, e protesta ancora una volta contro quella festa infame che offende il sentimento italiano.

* * *

Si prende quindi la trattazione di leggi: e merita accennato alla vivace discussione sollevata da quella per le impiantagioni lungo le strade nazionali, per la quale si approva la sospensiva.

Si approvano gli articoli del disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

La partenza dei Sovrani da Milano

Ieri i sovrani, usciti dalla Reggia in vettura scoperta, alle 7.30, visitarono alcune mostre all' Esposizione, fra le quali quelle delle Acciaierie Terni; e alle 9.15, si recarono direttamente alla stazione, dove si trovavano a salutarli la Principezza Letizia e le principali autorità civili e militari, dame di Corte e notabilità cittadine.

Alle ore 9.50 il treno reale parte per Roma fra gli applausi dei presenti.

La popolazione fece ai Sovrani una calorosa dimostrazione, degna sintesi delle manifestazioni degli scorsi giorni.

I Sovrani a quanti avvicinarono ripetereno nel modo più vivo la loro soddisfazione per le accoglienze dei milanesi.

Gli utili dei servizi postelegrafici degli Stati principali

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste, pubblica i dati riguardanti il totale dell'entrata e della spesa delle principali amministrazioni postali e telegrafiche negli esercizi del 1895 e del 1904.

Dal prospetto pubblicato si rileva che l'amministrazione postale e telegrafica è stata passiva: in Norvegia per lire 73,432,69 nell'esercizio del 1895 e negli Stati Uniti in entrambi gli esercizi del 1895 e del 1904, rispettivamente per la somma di lire 50,813,702,74 e 53 milioni 170.588.

In tutti gli altri Stati l' amministrazione postale telegrafica è stata attiva.

Il maggior utile fu raggiunto con lire 121 milioni 443,663.60 dall' Inghilterra nel 1904. Vengono poi la Russia con lire 106,712,932, la Germania con lire 80,632,814.89, l' Ungheria con lire 17,161,471.

In Italia l' amministrazione postale telegrafica nel 1895 dette un utile di 12,646,767.93, che è salito a lire 14,678,764.58 nel 1904.

Le amenità della Polizia triestina.

Un tal Cesardi scrive al *Messaggiero* di Roma:

«*Egregio direttore.* — La signorina Luisa Garibaldi, egregia artista, terminati i suoi impegni al Costanzi, si recò scritturata al grande teatro di Trieste. Il nome di Garibaldi piacque poco alla I. R. Polizia, la quale pregò cortesemente la signorina Garibaldi di riprendere per l' occasione il nome di sua madre e di rinunciare così a quello di Garibaldi.

«La signorina Garibaldi, figlia di Giuseppe Garibaldi, non oppose difficoltà e denunciò il nome di sua madre che è figlia di certo Giuseppe Mazzini. Il commissario andò a prendere istruzioni dai suoi superiori e poi ritornò presso la gentile artista per dichiararle che, tutto sommato, era meglio conservare il nome di Garibaldi anzichè rievocare quello di Mazzini. Il racconto è storico».

Fra scioperi e serrate.

— Lo sciopero del personale della Navigazione generale italiana continua. Gli scioperanti forzarono il personale di alcuni vapori a scioperare. Il servizio postale con le isole è disimpegnato con torpediniere della Regio Marina.

— I muratori di Roma addetti ai lavori delle case operaie, che si posero ieri in sciopero e fecero scioperare gli addetti ad altri cantieri, si riunirono ieri a comizio all' Orto Botanico. Intervennero circa duemila operai. Votarono un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

— A Livorno lo sciopero dei tramvieri è composto. A Pietrasanta e a Serravezza duemila lavoratori in marmo scioperarono reclamando le otto ore di lavoro. I proprietari dichiararono di chiudere gli stabilimenti, se sabato lo sciopero non cesserà.

— Si ha da Vienna che fu sospeso il lavoro nelle grandi officine di Königshof della Società mineraria boema. Scoppiò pure uno sciopero parziale nelle miniere di ferro della stessa società. A Wittkowitz la situazione è molto peggiorata. Probabilmente si sospenderà il lavoro anche colà. Si nota un grave fermento tra gli operai delle ferriere di Oderberg. Tutti questi scioperi scoppiarono perchè le direzioni dei suddetti stabilimenti industriali licenziarono gli operai che senza permesso non si presentarono ierlaltro al lavoro.

A Troppavia in seguito al rifiuto della direzione centrale di Wittkowitz, di riassumere gli operai colpiti dalla serrata, sarà proclamato probabilmente domani, nelle ferriere di Wittkowitz, lo sciopero generale.

Dopo il 1. maggio in Francia

Gli operai di vari stabilimenti in diverse città francesi s' impongono per le 8 ore di lavoro e dove non riescono nel loro intento, ricorrono allo sciopero. Parecchi scioperi sono ormai scoppiati. Nelle acciaierie di Unieux che occupano 1800 operai, quasi tutti sono in sciopero; a Roanne, dopo inutili tentativi di abbandonare il lavoro dopo 8 ore, scioperarono gli operai di quattro stambilimenti; a Lione 10000 operai non ripresero ieri il lavoro; dalle alaccerie di Firminy tutti gli operai disertarono, invitati da una banda di scioperanti. A Dunkerque i dokers riuscirono ad imporre ai padroni le 8 ore di lavoro.

La Polizia ha arrestato l' anarchico italiano Orazio Penna.

A Lens invece, stanchi dello sciopero, ripresero il lavoro 500 operai. Il lavoro a Lens è quasi completo eccetto che in due pozzi.

A Parigi, nel pomeriggio due individui attraversavano il bosco di Vincernes, portando ciascuno un ordegno probabilmente dissotterrato nel bosco.

L'ordigno portato da certo Striga gli esplose in mano uccidendolo e ferendo il suo compagno Skoboloff. I due individui sono russi. La bomba che teneva il ferito non venne toccata.

* * *

Si ha da Tolone: All'uscita dall' Arsenale e dai cantieri navali avvennero ieri nuovi incidenti. Si operarono quindici arresti, fra cui quelli di due marinai partecipanti alle dimostrazioni. Gli operai che lavorarono ieri vennero malmenati. I gendarmi intervennero ed arrestarono alcuni agitatori. Un gendarme fu ferito ed altri due, che scortavano una vettura cogli arrestati, furono gettati a terra. Uno di essi rimase ferito gravemente.

60 mila scioperanti a Parigi.

Secondo informazioni della confederazione generale del lavoro ieri scioperarono a Parigi circa sessantamila operai per la giornata di otto ore.

ULTIMA ORA.

Scamaio di brindisi cordiali fra Loubet e Re Edoardo.

PARIGI, 4. — Iersera Talliéres dette all' Eliseo un pranzo d'onore al Re d' Inghilterra.

Al levare delle mense, Talliéres fece un brindisi nel quale disse:

La Francia vede nei frequenti *vostri soggiorni fra noi* con prezioso pegno della cordialità di rapporti che uniscono i due paesi, i quali sono, così, lieti di lavorare collo stesso spirito in tutte le opere di civiltà e di pace.

Il Re *rispose*:

Il piacere che provo in ciascuna visita ed i sentimenti che nutro per la felicità o grandezza della Francia resteranno sempre impressi nel mio cuore.

Sono certo che l'accordo cordiale dei nostri due paesi sarà sempre il più che possibile per garantire la pace.

I lanciatori di bombe.

PARIGI 4 — Si eseguirono perquisizioni al domicilio dei russi Rubanovich, Soukuroff e signorina Soukuroff, cugini del Sokoloff il quale ieri ebbe, nel bosco di Vincennes, asportata una gamba dallo scoppio di un ordegno esplosivo portato dall' altro russo Striga ed ora si trova all' Ospedale.

Dopo la perquisizione, i russi furono arrestati.

Minaccie di serrate in Germania.

BERLINO, 4. — La lotta fra principali e operai metallurgici in Germania è foriera di una grave crisi, minacciandosi la serrata di ben 300,000 operai metallurgici. I delegati della Federazione degli industriali metallurgici germanici hanno, cioè, deliberato di ordinare la serrata generale di tutti i stabilimenti qualora lunedì prossimo non si presentasse in tutte le fabbriche il numero degli operai necessario al mantenimento dell' esercizio. In seguito all'aver partecipato alla festa del primo maggio furono licenziati, fino a disposizioni contrarie, molti operai metallurgici. Fra gli operai regna viva effervescenza per le mercedi.

Conflitti elettorali in Ungheria.

BUDAPEST, 4. — Nel collegio di Verbo l' atto elettorale dovette essere sospeso a mezzanotte perchè gli elettori del candidato slovacco Francesco Verzelovski, che aveva la minoranza, irruppero nel locale e rovesciarono le lampade. Nel tumulto scoppiato furono lacerati gli atti. Il presidente sospese perciò l' elezione. La truppa disperse i dimostranti.

Visita d'onore ad una nostra nave.

ATENE, 4. Il Re visitò ieri la nave italiana Varese, ricevutovi dal ministro Bolati, dal comandante e dalla ufficialità.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle ore 24 cessava di vivere dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi

Luigia Gonano

d' anni 70.

Il marito, i figli Anna, Elena mar Cassi, Maria mar. Tavani e Dott. Pasquale, i generi Lorenzo Cassi e Sisto Tavani, la nuora Amorina Marzolini, i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Maria la Longa, 3 Maggio 1906.

UNA PRECE

I funerali seguiranno domani alle ore 15.

Ieri mattina alle 10 spirava nel bacio del Signore

Maria Pellegrini Schiavetti

d' anni 81.

La figlia Luigia Piccolotto Pellegrini ed i nipoti Maria e Marian danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 4 corr alle ore 10 e mezza partendo dalla casa in via Treppo chiuso 71.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906